

Il focus

Variante indiana casi aumentati di dieci volte

In un mese anche in Italia l'incidenza della variante Delta è decuplicata. Ammette il generale Figliuolo: «Preoccupa tutti, ma sappiamo che le persone che hanno ricevuto tutte e due le dosi sono protette dall'ospedalizzazione».

Evangelisti a pagina 2

A MAGGIO NELL'ULTIMO
REPORT DELL'ISS
LA MUTAZIONE
INDIANA
RAPPRESENTAVA SOLO
L'1% DEI CASI TOTALI



La lotta alla pandemia

Vola la variante Delta i casi sono aumentati di 10 volte in un mese

► In Campania oltre 80 casi, allarme in tutta Europa. Piano per potenziare i tracciamenti
► Nel Nordest resta prevalente la variante inglese. Rasi: «Servono più sequenziamenti»

IL FOCUS

ROMA In un mese anche in Italia l'incidenza della variante Delta è decuplicata. Ammette il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza: «Preoccupati tutti, ma sappiamo che statisticamente le persone che hanno ricevuto tutte e due le dosi sono protette dall'ospedalizzazione». Il professor Guido Rasi, ex dirigente di Ema, avverte: «Sta colpendo molto di più gli under 30, i meno vaccinati. Ma la verità sulla diffusione della variante Delta in Italia la scopriremo per ultimi perché non sequenziamo». Si tratta di un problema che ci trascina da inizio pandemia: l'Italia non riesce a sequenziare, vale a dire ad analizzare con tempestività la mutazione del virus tra i casi positivi, come invece fa il Regno Unito. I dati del Nordest, comunque, dicono che a queste latitudini per ora resta prevalente la variante Alpha (e cioè l'inglese). Da una parte in Veneto l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha sequenziato 711 casi di variante Alpha e 50 di variante Delta. Questi ultimi però facevano tutti riferimento ad un unico

cluster che si era sviluppato in un'azienda di Ormelle, nel Trevigiano, propagandosi tramite i dipendenti ad una serie di nuclei familiari, i cui componenti sono stati tracciati e isolati dall'Ulss 2, finché il focolaio è stato spento. Dall'altra in Friuli Venezia Giulia, su 96 campioni analizzati, in 50 casi si trattava di Alpha e in 28 di Delta.

STRETTA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, valuta con attenzione l'andamento della situazione, per ora ha condiviso scelte come l'addio alle mascherine all'aperto, ma nel Cts c'è una parte dei componenti preoccupata che avrebbe mantenuto l'obbligo. Ieri si è parlato di un vertice tra Speranza e Locatelli (coordinatore Cts) sulla variante Delta, ma fonti Ministero l'hanno smentito. Vero è però che si vuole rafforzare il sistema dei controlli, dei tamponi, del tracciamento e, soprattutto, del sequenziamento. A livello di Unione europea da giorni Angela Merkel, cancelliera tedesca, chiede di limitare l'accesso nei Paesi Ue dei viaggiatori di Nazioni in cui c'è un'altra diffusione della Delta, a partire dal Re-

gno Unito. Ma cosa significa che la variante Delta in un mese è decuplicata? Immaginate una torta molto grande che rappresenta i casi di contagiati dal coronavirus, e un fetta molto piccola, l'1 per cento dell'intero dolce, che indica coloro che hanno preso la variante Delta. Trascorre neppure un mese e la torta diventa più piccola, i totale i nuovi casi positivi diminuiscono, ma la fetta della variante Delta cresce velocemente, ora rappresenta, soprattutto in alcune aree, almeno il 10 per cento del totale ed entro agosto si amplierà fino ad avvicinarsi al 100 per cento.

RICERCA

In questa fase sono tre i paesi europei in cui la curva del contagio è schizzata verso l'alto a causa dell'indiana, che si trasmette con una velocità superiore al 40-50 per cento rispetto all'inglese. C'è il Regno Unito, che ha toccato il record di 16mila casi giornalieri, ma c'è anche la Russia, dove i vaccinati sono pochi. Il Portogallo preoccupa molto perché è l'unico per il quale (essendo all'interno dell'Unione europea) di fatto non esistono limitazioni ai viaggi. Lisbona ora sta reintro-

ducendo delle limitazioni (comunque non severe), l'auspicio è che non sia il trailer di quello che potrebbe succedere in Italia. Ma segnali arrivano da mezza Europa, in Finlandia, dove la Delta ha causato dei cluster all'interno di quattro ospedali (dei 98 casi 18 operatori sanitari e 42 pazienti avevano ricevuto almeno una dose di vaccino e dei pazienti deceduti, il 70,6% aveva ricevuto almeno una dose (uno ne aveva ricevute 2); in Danimarca ci sono cinque casi tra gli spettatori (tutti senza mascherina) della partita degli europei contro il Belgio e ora partiranno i test di massa. E l'Italia? In Campania sono 82 gli infetti da variante Delta, due ricoverati in ospedale. «Il 10 per cento di questi avevano già fatto una dose di vaccino, ma solo un paio di giorni prima dell'infezione», questo il quadro in Campania delineato da Antonio Limone, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico. In Abruzzo tornano ad aumentare i casi (40) e 5 sono di variante Delta. In Emilia-Romagna c'è attenzione sul cluster della variante Delta trovato nel settore della logistica a Piacenza.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA